

## *Ricordo di Domenico Iorio-Fili*

Domenico Iorio-Fili, Iorio o Domenico per noi, è mancato il 25 gennaio 2020 dopo una malattia terribile che lo ha fatto molto soffrire, lasciandoci una volta di più con il senso dell'ingiustizia delle cose del mondo. Ma ora voglio invece ricordare i momenti felici di un'avventura di vent'anni che abbiamo vissuto insieme, Domenico e noi altri, vecchi e nuovi, dell'Opera del Vocabolario.

Il primo che mi si presenta alla mente è una giornata di studi a Padova, nel 1997, in cui furono presentati insieme il progetto *Italant* (da cui è uscita la *Grammatica dell'italiano antico* diretta da Renzi e Salvi), e il software *GATTO*, con il quale era costruito il primo corpus di riferimento per la grammatica. È stata la prima uscita di *GATTO*, la prima volta in cui si è visto che il progetto di Domenico era vincente, e che quello sarebbe stato il software dell'Opera del Vocabolario per il grande corpus dell'italiano antico, base del *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*.

Domenico era arrivato nel 1993 dall'Istituto Nazionale di Ottica, mosso dal desiderio, lui fisico di formazione e di mestiere, già conquistato dalla passione per l'informatica, di passare a una nuova esperienza a supporto di un'impresa umanistica. All'ОВI il presente era difficile e il futuro incerto; si era avviato il recupero dei testi codificati, in formati non più utilizzabili, nella prima fase dei lavori del vocabolario, e c'era il bisogno di elaborarli con strumenti propri e adeguati alle esigenze specifiche della redazione, che era ancora di là da venire. Domenico si mise subito al lavoro sul nuovo software che era necessario. Geniale e infaticabile, ebbe anche una capacità non comune di dialogare con i ricercatori che lo dovevano usare; da ogni nuova richiesta sapeva trarre ispirazione per soluzioni nuove che si armonizzavano con il sistema che è andato sempre crescendo. È stato così anche di fronte a richieste che venivano dall'esterno, da ricercatori che avevano intuito di poter trovare in *GATTO* uno strumento adeguato per i loro progetti, ma avevano problemi particolari; la possibilità di corredare i testi indicizzati di traduzioni e note, per esempio, è nata proprio in questo modo. Anche per questo *GATTO* è diventato uno strumento così potente e versatile.

È stato dunque un bel giorno, che abbiamo celebrato (ricordo ancora la data: 18 giugno 1998), quando per la prima volta abbiamo visto funzionare in *GATTO* il corpus dell'italiano antico completo con tutti i testi che avevamo allora, anche se tanti testi erano ancora da inserire e il programma stesso aveva ancora da crescere; la prima volta, oltre tutto, che le lemmatizzazioni eseguite testo per testo nel passato si potevano consultare, rivedere, correggere con una visione d'insieme. Già dall'estate di quell'anno fu quello lo strumento con il quale la redazione si mise in moto, superati i primi esperimenti.

Erano già i tempi, nel 1998, della prima delle ondate di riforma che abbiamo visto passare sul CNR; riduzione degli Organi e accorpamenti erano le parole d'ordine

che si sono risentite ciclicamente, ma allora in più si trattava di far sparire i Centri di studi, accorpando a Istituti quelli piccoli, e il Centro di studi OVI restò a lungo in bilico. Ricordo come se fosse oggi l'emozione di un seminario che tenemmo a Roma nel 1999, ospiti della Facoltà di Lettere, alla presenza di un membro del Consiglio direttivo del CNR, quando si capì che eravamo convincenti e che l'OVI sarebbe diventato un Istituto, come poi avvenne. Lo ricordo, e ricordo le nostre congratulazioni reciproche al ritorno, perché Domenico fu allora e sempre profondamente orgoglioso del suo Istituto, e gli dedicò sempre tutte le sue energie senza riserve, senza cercare all'esterno alcun vantaggio che pure gli sarebbe potuto facilmente venire grazie alle sue capacità e competenze. È una delle tante storture dei sistemi di valutazione che non abbia potuto avere una gratificazione di carriera, accanto alle tante soddisfazioni professionali che si è guadagnato.

Con *GattoWeb*, infatti, e con l'uscita del nuovo corpus di rete nel 2005, il software che Domenico non ha mai cessato di migliorare, in versione locale e di rete, si è imposto definitivamente, non solo per il *TLIO* e per progetti interni all'OVI, ma anche per progetti esterni che all'OVI si sono appoggiati, come il *Corpus della Lirica Italiana delle Origini (LirIO)*, l'*Archivio Testuale del Siciliano Antico (ARTESIA)*, il *Corpus dell'Antico Occitano (CAO)*, e non solo. È grazie a Domenico che l'OVI è diventato un Istituto di riferimento non solo per la lessicografia dell'italiano antico, ma anche per l'informatizzazione dei corpora testuali.

Senza Domenico nulla di quello che è stato fatto all'OVI in vent'anni sarebbe stato fatto, e ciò gli andrà riconosciuto come si deve a chi ha fatto progredire gli studi, commentando pubblicamente la sua attività al di là di queste poche parole; al di là del dolore e del rimpianto, difficile da esprimere compiutamente come sono le cose semplici e vere, per un uomo buono, dritto, giusto, sincero, generoso, un vero amico il cui ricordo ci resterà prezioso.

*Pietro G. Beltrami*